

L'ARTISTA DEL MESE [Gennaio 2005]

## Intervista a Paolo Baltaro, leader della prog band italiana degli Arcansiel

### **Sono passati alcuni mesi dalla pubblicazione del vostro ultimo album. Puoi farci il punto della situazione?**

La pubblicazione di "Swimming in the sand" ha segnato il punto di partenza di una nuova fase per gli Arcansiel. Abbiamo già cominciato a fare concerti e speriamo di suonare il piu' possibile in questo anno nuovo. Ci sono state sostanziali cambiamenti nella formazione, in particolare per cio' che riguarda la line up del live, ma la considero una fase di assestamento per un progetto che era rimasto in stand by per oltre dieci anni. Stiamo raccogliendo le idee per un prossimo disco, ma per adesso è tutto ancora top secret.

### **Puoi raccontarci come solitamente avviene la composizione dei vostri brani?**

Scrivo io i brani e poi li sottopongo al gruppo. Un po' come già faceva Marco Galletti. Quando un'idea convince tutti il brano comincia a prendere forma arricchendosi dei vari contributi. Spesso si trasforma completamente rispetto al mio provino iniziale. Gianni in particolare è sempre stato fondamentale in questa fase creativa.



**Paolo Baltaro**

### **Quali band italiane di oggi rappresentano al meglio il rock progressivo all'estero?**

Se parliamo di rappresentanza dal punto di vista delle vendite e della diffusione direi che non c'è nessun altro oltre alla PFM.

### **Come consideri la scena progressiva italiana?**

Il rischio è la ghettizzazione. Un rischio aumentato dal "buon senso del bigotto" degli integralisti. Non credo che il progressive sia una setta religiosa, un partito politico o tantomeno una confraternita di illuminati. Vorrei tanto che non ci fosse bisogno di una

scena prog di micro nicchia per far parlare un po' di sé... ma oggi in Italia è tutto quello che abbiamo.

### **Quali band e che tipo di rock progressivo maggiormente ammiri?**

Hatfield And The North, Pink Floyd, King Crimson.



**Arcansiel**

### **Credi che all'estero ci sia più attenzione verso questo genere musicale?**

Sicuramente sì. Anche se oggi c'è poco spazio anche all'estero. Purtroppo le multinazionali hanno il monopolio ovunque ed il progressive non sembra rientrare nei loro piani.

### **Che giudizio dai ai media rispetto la diffusione del rock progressivo?**

C'è chi si impegna molto. Radio Popolare e Radio Padania fanno moltissimo con le loro

trasmissioni dedicate al progressive... e le più importanti testate musicali pubblicano regolarmente recensioni e articoli. Il resto è multinazionali, detersivi e ovetti Kinder, dovrà ancora passarne del tempo prima che si senta parlare di nuovo di progressive nei canali mainstream. Gli anni settanta sono preistoria.

### **Come consideri la Musea Records? Vi ha ben supportato in passato?**

Non ci ha supportato affatto, ma lo dice a tutti chiaramente fino dall'inizio per cui non gliene faccio una colpa. La Musea produce dischi. Quando il disco è uscito, per loro la cosa è conclusa e il disco deve vendersi praticamente da solo. Gioca a loro vantaggio il fatto di essere una delle più importanti etichette al mondo per il genere, e ciò conferisce una sorta di marchio di garanzia ai loro prodotti. Un po' come capita con il prosciutto e il parmigiano. Ma ciò non aiuta a diffondere i dischi al di fuori della nicchia.

### **Ora che la major Universal è la vostra nuova editrice musicale, cosa è cambiato?**

È stato un passo in avanti, dove ci porterà è ancora presto per dirlo.

### **Quali sono i piani per il futuro?**

Un nuovo disco probabilmente. Nel frattempo cercare di portare in giro il più possibile il concerto di *Swimming in the Sand*.

INFO: [arcansiel.com](http://arcansiel.com)

*Stefano Camilloni*